



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI

**Ufficio federale della sicurezza alimentare e di
di veterinaria USAV**

Derrate alimentari e nutrizione

Berna, febbraio 2018

Campagna ispettiva UE sulla vendita di so- stanze alimentari via Internet

Sommario

Sintesi.....	3
1 Premessa.....	4
1.1 Introduzione	4
1.2 Obiettivo della campagna	4
2 Dettagli sulla campagna	5
2.1 Svolgimento	5
2.2 Risultati	5
2.2.1 Risultati Svizzera	5
2.2.2 Risultati globali di tutti i Paesi partecipanti.....	7
3 Analisi dei risultati e conclusioni	7

Sintesi

A settembre 2017, nel quadro di una campagna coordinata in collaborazione con l'UE, sono stati verificati i siti Internet relativi a integratori alimentari recanti indicazioni non autorizzate in materia di salute e a quattro nuovi alimenti non autorizzati. Al centro dell'operazione, a cui hanno partecipato 25 stati membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera, figuravano due obiettivi:

- rafforzamento dei controlli sul commercio online di sostanze alimentari
- aumento della collaborazione per i controlli di offerte transnazionali di prodotti non conformi alle normative nazionali e/o UE

La campagna ha portato alla contestazione di 779 offerte su un totale di 1077 siti verificati. I siti contestati in Svizzera sono stati complessivamente 33.

Come è normale nel commercio online, le offerte spesso non erano limitate a singoli Paesi né l'azienda alimentare responsabile risultava avere sede nel relativo Paese. Per trasmettere i casi di rilevanza transnazionale ai Paesi interessati ovvero partecipanti, sono stati utilizzati i sistemi di notifica e avvertenza per il controllo degli alimenti commercializzati in modalità convenzionale.

Il rapporto della Commissione europea relativo a questa campagna è disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/food/safety/official_controls/legislation/ccp/online-offered-food-2017_en

1 Premessa

1.1 Introduzione

Le offerte di sostanze alimentari via Internet sono in continua crescita. Questo significa che i consumatori acquistano sempre più prodotti online. Il commercio via Internet consente alle aziende alimentari di proporre i propri prodotti a un'ampia fascia di potenziali acquirenti, senza fermarsi ai confini nazionali. Il consumatore può ordinare da casa i prodotti desiderati e farseli consegnare direttamente a domicilio. Anche i prodotti proposti via Internet devono però soddisfare i requisiti normalmente previsti dalla legislazione sulle derrate alimentari. Si deve tuttavia supporre che non tutti i fornitori online conoscano tali prescrizioni.

Questi propongono i loro prodotti a una clientela sempre più internazionale, ponendo le autorità competenti di fronte a notevoli sfide. Non tutti i fornitori alimentari operativi online sottostanno al loro obbligo di registrazione e pertanto non sono noti alle autorità competenti e spesso non vengono rilevati dai controlli basati sul rischio. Per affrontare queste sfide e tutelare i consumatori da alimenti non sicuri o pratiche ingannevoli, occorre rafforzare la collaborazione con le autorità estere competenti.

Tale collaborazione deve sostanziarsi maggiormente in campagne ispettive: questo consentirebbe di fare luce sulla prevalenza di determinati rischi o pratiche ingannevoli nel campo del commercio alimentare online e promuovere azioni coordinate a livello transnazionale. A settembre 2017 è stato dato corso alla prima campagna coordinata UE per il controllo ufficiale di determinate derrate alimentari commercializzate via Internet, svoltasi sulla base di una raccomandazione della Commissione europea¹. La partecipazione dei Paesi è avvenuta su base volontaria.

1.2 Obiettivo della campagna

L'obiettivo della campagna consisteva nel sollecitare i Paesi partecipanti a impegnarsi maggiormente nei controlli del commercio online di derrate alimentari. Inoltre, per le offerte a livello transnazionale di prodotti non in linea con le normative nazionali e/o dell'Unione, è stato necessario dare vita a una più stretta collaborazione, che è stata posta in essere con i sistemi elettronici già collaudati nel controllo di derrate alimentari commercializzate in via convenzionale:

si tratta del sistema di allerta rapido per alimenti e mangimi in ambito europeo (Rapid Alert System for Food and Feed; RASFF), pensato per le comunicazioni relative a prodotti potenzialmente nocivi per la salute, nonché il sistema informatico per lo scambio di informazioni noto come AAC (Administrative Assistance and Cooperation System), destinato ai prodotti non conformi non necessariamente legati a un potenziale danno alla salute.

¹ <http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/3/2015/DE/3-2015-1558-DE-F1-1.PDF>

2 Dettagli sulla campagna

2.1 Svolgimento

I Paesi partecipanti sono stati invitati a effettuare una ricerca su Internet, relativamente a determinati alimenti, nel periodo compreso fra il 4 e il 29 settembre 2017. Tali alimenti erano:

- a) integratori alimentari recanti indicazioni non consentite di natura sanitaria in materia di patologie delle ossa e delle articolazioni, che attribuiscono loro caratteristiche di prevenzione, trattamento o cura delle suddette patologie o comunque veicolano tale impressione
- b) prodotti che contengono uno dei quattro seguenti nuovi alimenti, non ammessi in Svizzera né nell'UE:
 - agmatina (4-amminobutil-guanidina) solfato
 - acacia rigidula
 - epimedium grandiflorum
 - hoodia gordonii

I Paesi partecipanti hanno controllato i siti Internet che offrivano gli integratori e i nuovi alimenti di cui sopra, pubblicizzandoli nella lingua o nelle lingue ufficiali del Paese in questione, puntando a uno smercio sul relativo territorio nazionale². In Svizzera la ricerca su Internet è stata effettuata a livello centrale da parte dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Al termine dell'indagine i siti Internet non conformi e riferiti a operatori online svizzeri sono stati segnalati alle competenti autorità esecutive cantonali in materia di derrate alimentari. I siti Internet di operatori online con sede nell'UE o in Paesi terzi, nonché i siti che hanno come mercato di riferimento l'UE o Paesi terzi, sono stati segnalati dall'USAV alla Commissione europea tramite il sistema di allerta rapido.

2.2 Risultati

2.2.1 Risultati Svizzera

La ricerca su Internet nel quadro della campagna è stata svolta dall'USAV secondo i criteri di cui al punto 2.1. Tutti e 33 i siti proponevano prodotti non conformi.

Su 16 dei 33 siti totali non conformi sono state contestate offerte di integratori recanti indicazioni non consentite per la cura di malattie delle ossa e delle articolazioni. 17 siti Internet presentavano prodotti contenenti uno dei quattro nuovi alimenti menzionati, considerati non sicuri per la salute.

10 siti su 33 proponevano offerte non conformi, rivolte esclusivamente ai consumatori svizzeri ed erano gestiti da operatori online tutti con sede sociale in Svizzera. L'USAV ha provveduto a segnalare questi casi alle competenti autorità esecutive cantonali, le quali hanno adottato le misure del caso, come ad esempio:

- blocco delle vendite

² Per determinare se l'offerta sia rivolta ai consumatori del Paese in questione, si possono verificare fra l'altro la valuta in cui è indicato il prezzo, le condizioni di consegna o la presenza di un indirizzo di contatto nel Paese.

- adeguamento delle indicazioni non consentite relative ai prodotti interessati

23 siti su 33 proponevano offerte rivolte a clienti esteri. In 16 di questi casi non è stato possibile escludere un potenziale rischio per la salute. Per questo i Paesi membri dell'UE interessati sono stati informati tramite RASFF³. In sette casi l'indicazione è stata contestata e la Commissione informata al fine di inoltrare la notizia ai Paesi membri interessati.

Tabella 1: Motivi di contestazione dei siti Internet verificati dalla Svizzera

	Offerta destinata a CH	Offerta destinata a CH e Paesi UE	Totale
Agmatina (4-amminobutil-guanidina) solfato		8 (+1)	9
Acacia rigidula		1	1
Epimedium grandiflorum	1	4	5
Hoodia gordonii		2	2
Pubblicità con indicazioni non consentite di natura sanitaria in materia di patologie delle ossa e delle articolazioni	9	7	16
Totale	10	23	33

Tabella 2: Riepilogo risultati delle verifiche dei siti Internet in Svizzera

Siti verificati	33
Offerte non conformi	
Sostanze alimentari nuove	17
Pubblicità	16
Totale	33
Sede del responsabile	
Svizzera	12
Paese membro UE	18
Paese terzo	3
Segnalazioni prodotti non conformi	
Gestione a livello nazionale	10
Segnalazioni via RASFF	15 (+1 ³)
Segnalazioni via AAC ovvero Allegato II	7

³ Per i 16 casi la Svizzera ha emesso 15 comunicazioni RASFF. Una comunicazione relativa all'agmatina (4-amminobutil-guanidina) solfato era già stata inserita nel sistema di allerta rapido da parte di un Paese membro UE.

2.2.2 Risultati globali di tutti i Paesi partecipanti

Hanno preso parte a questa campagna quasi tutti i Paesi membri dell'UE, la Norvegia e la Svizzera. Complessivamente sono stati verificati 1077 siti Internet. Fra questi, 779 proponevano prodotti non conformi (428 offerte con nuovi alimenti non ammessi e 351 integratori con pubblicità non conforme).

Le autorità hanno concentrato i controlli principalmente sugli operatori online con sede nel Paese (482 offerte), ma hanno rilevato anche offerte formulate nella lingua nazionale da parte di rivenditori siti in altri Paesi membri dell'UE (142 offerte) o Paesi terzi (110 offerte, soprattutto USA e Cina).

In 140 casi, in cui non era possibile escludere un potenziale rischio per la salute, è stata emessa una segnalazione RASFF. Oltre 150 casi sono stati segnalati tramite il sistema AAC fra i Paesi membri.

3 Analisi dei risultati e conclusioni

La partecipazione di quasi tutti i Paesi dell'UE, della Norvegia e della Svizzera alla campagna collettiva dimostra l'elevato interesse per la tematica del commercio online di sostanze alimentari e per la collaborazione internazionale.

L'elevato numero di contestazioni era prevedibile e può essere ricondotto al fatto che la ricerca Internet si è concentrata appositamente su denominazioni e/o sostanze legate a prodotti non conformi. I risultati della ricerca hanno quindi evidenziato numerosi siti Internet non conformi. Il totale di 779 siti Internet contestati dimostra che il consumatore può approdare con probabilità relativamente elevata su un sito Internet che propone alimenti non conformi e, in parte, anche non sicuri.

I risultati della campagna hanno dimostrato che il commercio online spesso ha carattere transnazionale. Per questo motivo assistenza amministrativa e collaborazione fra le competenti autorità di controllo alimentari si rivelano decisive. Infatti solo con l'aiuto delle autorità del relativo Paese è possibile bloccare un'offerta non conforme o correggere un'informazione ingannevole e porre sotto controllo ufficiale i relativi rivenditori.

Conclusioni

Le conclusioni riportate nel rapporto della Commissione europea riguardano in gran parte anche la Svizzera:

- proprio nel settore del commercio online, per sua natura spesso tendente a oltrepassare i confini nazionali, la collaborazione internazionale per il monitoraggio alimentare è estremamente importante. Un'esecuzione efficace presuppone il contributo di tutti i Paesi partecipanti.
- Una campagna collettiva contribuisce a promuovere l'adozione e il rafforzamento di forme di collaborazione, nonché l'assistenza amministrativa tra le autorità in sede di controllo delle vendite via Internet. Pertanto era importante che la Svizzera partecipasse al primo piano di controllo coordinato.
- La Svizzera è membro parziale di RASFF e non è associata ad AAC. Ai fini di un migliore scambio delle informazioni converrebbe che il Paese potesse accedere a entrambi i sistemi come membro a tutti gli effetti.